
**FLORIAN PREISIG, *Le rondeau 57 de Marot et les
résonances culturelles d'un baiser qui «suce l'âme»***

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43724>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43724

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 207

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «FLORIAN PREISIG, *Le rondeau 57 de Marot et les résonances culturelles d'un baiser qui «suce l'âme»*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 02 août 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43724> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43724>

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 août 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

FLORIAN PREISIG, *Le rondeau 57 de Marot et les résonances culturelles d'un baiser qui «suce l'âme»*

Filippo Fassina

NOTIZIA

FLORIAN PREISIG, *Le rondeau 57 de Marot et les résonances culturelles d'un baiser qui «suce l'âme»*, "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", LXXXI, 3 (2019), pp. 425-445.

- 1 Il motivo del bacio all'interno dei *rondeaux* pubblicati nella prima metà del XVI secolo è piuttosto raro. In particolare, nella produzione di Marot, il *rondeau 57*, che contiene l'immagine dell'anima del poeta risucchiata dalle labbra dell'amata, costituisce un *unicum* che merita un'attenzione particolare, soprattutto per quanto concerne le fonti. In primo luogo, risulta evidente una ripresa del *topos* classico del bacio, presente sia nello Pseudo-Platone, sia nei poeti latini (Catullo, Properzio). L'A. tuttavia prende in considerazione anche la versione neoplatonica del rapporto fra bacio e anima, resa celebre da Castiglione nel *Cortegiano*, opera ripresa spesso in Francia, ad esempio da Louise Labé e dai poeti della *Pléiade*. Altra possibile fonte, secondo l'A., sarebbe il componimento *Proci et Puellae*, inserito nei *Colloques* di Erasmo, componimento che ha come tematica fondamentale la fuga dell'anima dal corpo durante il bacio. Tuttavia, la filosofia neoplatonica risulta piuttosto estranea alla poetica di Marot: pertanto, l'A. ipotizza che il tema del bacio sia utilizzato più come un *topos* mutuato dalla poesia italiana del Quattrocento. Sembra infatti certo che Marot conoscesse bene uno strambotto di Serafino Aquilano (*Incolpa, donna, amor*) e uno di Olimpo di Sassoferrato (*E poi con la mia bocca li donava*), ma anche i poeti neolatini come Pontano e Marullo. Inoltre, viene identificata come un'altra possibile fonte diretta di Marot una composizione erotica intitolata *Carmen ad Lydiam* dello Pseudo-Gallo, dalla quale sarebbe stata ripresa l'immagine dell'anima risucchiata (*animum sugere*). Infine,

l'ambiguità del bacio, legato sia alla spiritualità sia alla carnalità, potrebbe essere ripresa dal *Cantico dei cantici*, che era sicuramente ben conosciuto da Marot. In conclusione, nel *rondeau* 57 confluiscono numerose fonti, dai classici ai neolatini, dai neo-petrarchisti alla Bibbia, fonti che si sovrappongono rendendo il componimento così straordinariamente unico all'interno della produzione di Marot.